

Malattie professionali: conoscerle per prevenirle

Al via la campagna nazionale del Piano di prevenzione

Latenti e lente nella loro manifestazione, pericolose e spesso sottovalutate. Sono le malattie professionali, patologie che i lavoratori contraggono per effetto dei lavori svolti. La definizione di malattia professionale presenta diversi livelli di specificità a seconda dei contesti (preventivo, assicurativo, epidemiologico), ma una definizione generale può essere "qualsiasi stato morboso che possa essere posto in rapporto causale con lo svolgimento di una qualsiasi attività lavorativa".

Continua a pagina 3



**LA SALUTE NEI LUOGHI
DI LAVORO È IMPORTANTE.
NON BUTTARLA ALL'ARIA.**

PREVENI LE MALATTIE RESPIRATORIE E I DISTURBI MUSCOLOSCHIELETRICI

Le malattie professionali non si manifestano subito. Per prevenirle i datori di lavoro e i lavoratori devono conoscere, adottare e applicare le misure di protezione e di tutela della salute.

Informazioni su lavoro.gov.it e inail.it



SOMMARIO

pagina

- 2** La prevenzione prima di tutto
- 3** Malattie professionali: conoscerle per prevenirle *(segue dalla prima)*

Fonte:
INAIL

La prevenzione prima di tutto

Le iniziative in atto per prevenire infortuni sul lavoro e malattie professionali

Tutte le regole applicabili agli infortuni e alle malattie professionali (quindi, innanzitutto quelle contenute nei due “testi unici” che disciplinano le materie, il D.P.R. n. 1124/1965, per le malattie professionali e il D.Lgs. n. 81/2008, per la salute e sicurezza sul lavoro) hanno una finalità comune, particolarmente significativa dal punto di vista civile e sociale: prevenire i rischi da lavoro. La necessità, imposta da tali regole, di creare un sistema di tutela efficace in ogni ambiente di lavoro – pubblico e privato – implica lo svolgimento di specifici compiti e, insieme, l’assunzione di specifiche responsabilità, da parte di tutti coloro (a partire dai datori di lavoro) che operano, a vario titolo, in azienda per garantire condizioni di lavoro sane e sicure. Quest’assunzione di responsabilità potrà consentire di limitare l’operatività delle pur necessarie e fondamentali misure di sostegno per i lavoratori che abbiano contratto malattie professionali a causa del mancato rispetto delle regole

di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. In tale contesto, fondamentali sono le misure di sensibilizzazione e informazione sulla prevenzione dei rischi da lavoro, strumenti essenziali per la diffusione delle conoscenze in materia e, quindi, per rendere più efficaci le regole esistenti. Tra di esse, un posto di rilievo va riservato a quelle iniziative che derivano dall’attività del Comitato di indirizzo e valutazione delle politiche attive (articolo 5 del “testo unico” di salute e sicurezza sul lavoro), in quanto – come accaduto per le campagne nazionali sugli infortuni in edilizia e in agricoltura, tuttora in atto – condivise tra Ministeri e Regioni e da quelle che sono decise nella commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, sede nella quale le decisioni della Pubblica Amministrazione vengono discusse e largamente condivise con le parti sociali. La recente intensificazione delle produzioni, per così dire, più “tecniche” della Commissione consultiva (buone prassi, linee guida, indicazioni operative) risponde, in particolare, alla volontà di seguire una strada che l’Europa da sempre indica come maestra in materia di salute e sicurezza, vale a dire la ricerca di soluzioni non giuridiche ma essenzialmente organizzative per contrastare i cosiddetti “comportamenti pericolosi” di organizzazioni e singoli, alla base della massima parte degli infortuni e tra le principali cause delle malattie professionali. Sempre la commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha avuto modo, nel corso dell’ultimo anno, di discutere in modo ampio e approfondito delle malattie professionali ipotizzando soluzioni a breve, medio e lungo termine per permettere una migliore conoscenza delle malattie e delle loro cause da parte di aziende, lavoratori e medici. Nasce così, la campagna sulle malattie professionali in corso, espressione di una volontà comune di Stato, Regioni e parti sociali di affrontare il tema delle malattie professionali assieme, avendo sempre riguardo alla necessità che migliori ovunque – con il contributo di tutti – innanzitutto la diffusione e la efficacia delle misure che prevengono i rischi sul lavoro.

“ LA NECESSITÀ DI CREARE
UN SISTEMA DI TUTELA
EFFICACE IN OGNI AMBIENTE
DI LAVORO IMPLICA
UN’ASSUNZIONE
DI RESPONSABILITÀ
DA PARTE DI TUTTI COLORO
CHE OPERANO IN AZIENDA PER
GARANTIRE CONDIZIONI
DI LAVORO SANE
E SICURE ”



Malattie professionali: conoscerle per prevenirle

Segue da pagina 1

Questa caratteristica di graduale progressiva azione di fattori presenti nell'ambiente di lavoro, che possono compromettere la salute dei lavoratori, da un lato diversifica le malattie professionali dagli infortuni, che hanno caratteristiche opposte di traumaticità immediata, dall'altra è alla radice di una storica sottovalutazione dovuta anche alle difficoltà di individuazione e accertamento del nesso causale e ad un significativo fenomeno di sottodenuncia da parte dei lavoratori.

L'aumento delle denunce riscontrato negli ultimi anni va senz'altro ricondotto ad una più matura consapevolezza raggiunta da lavoratori, datori di lavoro e medici.

Ma è fondamentale potenziare al massimo la capacità di registrazione, elaborazione ed analisi delle informazioni raccolte sulle malattie da lavoro al fine di individuare sempre meglio fattori di rischio e di esposizione e di porre in essere adeguate e mirate misure di prevenzione.

Per questo motivo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero della salute, l'Inail, le Regioni e le Province Autonome, in collaborazione con le Parti sociali, hanno dato avvio ad un Piano nazionale di prevenzione sulle Malattie professionali per favorire la crescita delle conoscenze e competenze finalizzate ad incidere sui comportamenti di tutti i soggetti coinvolti.

Il piano prevede la realizzazione sul territorio di momenti di approfondimento, giornate di informazione e formazione focalizzate sulle esigenze dei singoli target per incidere significativamente su consapevolezza e comportamenti di ciascuno. La campagna prevede un'articolata pianificazione media su tutto il territorio nazionale per assicurare elevati livelli di copertura del target e un'adeguata pressione e frequenza dei messaggi. A tal fine sono stati programmati canali di comunicazione sia convenzionali, quali stampa quotidiana e periodica, radio, televisione e Internet, sia non convenzionali, quali cinema e affissioni nei circuiti autostradali, sanitari e ferroviari. La realizzazione di uno spot video completa e rafforza l'offerta informativa.

Il messaggio che si vuole trasmettere è semplice ma tutt'altro che banale: durante l'attività lavorativa quotidiana spesso si sottovalutano alcuni fattori di rischio insiti nello svolgimento dell'attività stessa e conoscerli può aiutare a prevenirne gli effetti negativi.

Le aree di intervento di partenza della Campagna sono i disturbi muscolo-scheletrici e le malattie respiratorie, con riferimento ai settori Trasporti, Agricoltura e Grande Distribuzione. I destinatari principali dell'iniziativa sono i datori di lavoro ed i loro collaboratori, i lavoratori ed i loro rappresentanti, i responsabili dei servizi di prevenzione e protezione delle aziende, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e i medici.

“ L'AUMENTO DELLE
DENUNCE
RISCONTRATO NEGLI
ULTIMI ANNI VA
SENZ'ALTRO RICONDOTTO
AD UNA PIÙ MATURA
CONSAPEVOLEZZA
RAGGIUNTA DA
LAVORATORI, DATORI
DI LAVORO
E MEDICI ”

Continua a pagina 4

Malattie professionali: conoscerle per prevenirle



LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO È IMPORTANTE. NON VOLTARLE LE SPALLE.

PREVIENI I DISTURBI MUSCOLOSCELETRICI E LE MALATTIE RESPIRATORIE

Le malattie professionali non si manifestano subito. Per prevenirle i datori di lavoro e i lavoratori devono conoscere, adottare e applicare le misure di protezione e di tutela della salute.

Informazioni su lavoro.gov.it e inail.it



Segue da pagina 3

Fonte:
INAIL

I SETTORI E LE PATOLOGIE

La campagna informativa è volta ad alimentare il processo culturale di conoscenza e d'informazione sulla tematica delle Malattie Professionali e sulla doverosa adozione delle misure di prevenzione, da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori, il cui mancato rispetto comporta conseguenze tali da rappresentare un costo umano e socio economico, al pari degli infortuni sul lavoro. In particolare, viene evidenziato il messaggio istituzionale sulla prevenzione di due tipologie di malattie professionali quali i disturbi muscoloscheletrici e le malattie respiratorie nell'ambito dei settori trasporti, agricoltura e grande distribuzione.

L'AGRICOLTURA

Dai dati provvisori del 6° censimento generale dell'Agricoltura dell'Istat emerge che in Italia risultano attive, ad ottobre 2010, 1.630.420 aziende agricole e zootecniche con un aumento della loro dimensione media che ci avvicina alla media europea. Le aziende italiane oscillano tra tradizione e innovazione; da un lato infatti le coltivazioni più diffuse restano vite, olivo, agrumi, dall'altro la valorizzazione dei prodotti tipici e la cura ambientale testimoniano cambiamenti strutturali in atto.

In questo contesto le malattie professionali denunciate all'Inail crescono rapidamente. E' fondato però affermare che si tratta principalmente di emer-

Continua a pagina 5

Malattie professionali: conoscerle per prevenirle

Segue da pagina 4

sione del cronico fenomeno di sotto-denuncia piuttosto che di un improvviso aumento del rischio di ammalarsi. Protagoniste principali sono ormai le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico: nel 2010, delle oltre 6 mila denunce, l'80% ha riguardato affezioni dei dischi intervertebrali, tendiniti, sindrome del tunnel carpale, patologie che hanno aumentato negli anni il loro peso rispetto a malattie tradizionali come l'ipoacusia da rumore e le malattie cutanee.

LA GRANDE DISTRIBUZIONE

Nel settore della grande distribuzione rientrano le imprese non specializzate a prevalenza alimentare (supermercato, ipermercato, discount), le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (es. grande magazzino) e le grandi superfici specializzate (imprese che vendono una tipologia unica o prevalente di prodotti non alimentari), tutte queste unità produttive sono accomunate dal fatto di disporre di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati.

In Italia in questo settore sono assicurate all'Inail più di 10mila aziende. Le malattie professionali più frequentemente denunciate sono quelle relative ai disturbi muscolo scheletrici collegate alle attività di carico e scarico, disposizione delle merci negli scaffali, posture incongrue; quali fattori di rischio, però, non vanno sottovalutati gli agenti chimici e biologici presenti nelle polveri, farine, derivati animali né le escursioni termiche per il lavoro in ambienti condizionati o in celle frigorifere.

“ LE MALATTIE PROFESSIONALI PIÙ FREQUENTEMENTE DENUNCIATE SONO QUELLE RELATIVE AI DISTURBI MUSCOLO SCHELETRICI COLLEGATE ALLE ATTIVITÀ DI CARICO E SCARICO, DISPOSIZIONE DELLE MERCI NEGLI SCAFFALI, POSTURE INCONGRUE ”

I TRASPORTI

Nel settore trasporti lavorano poco meno di un milione di addetti in circa 200mila aziende, per lo più di piccole dimensioni, gestite da autonomi, assicurate all'Inail. L'incidenza delle malattie professionali del settore sul complesso delle attività dell'Industria e Servizi è andata crescendo nel tempo fino a rappresentare quasi il 10% di tutte le malattie denunciate (e codificate per settore di attività) in tale gestione. Nel 2010, delle oltre 1.700 denunce nel

settore Trasporti, il 70% ha riguardato malattie muscolo-scheletriche e osteo-articolari, dovute principalmente a sovraccarico biomeccanico e posture incongrue, seguite, a distanza, da ipoacusia da rumore, patologie tumorali e malattie respiratorie. Si tratta principalmente dell'emersione del fenomeno di sottodenuncia collegato a varie iniziative di carattere prevenzionale e ai recenti aggiornamenti normativi piuttosto che di un aumentata rischiosità delle attività.

DISTURBI MUSCOLO SCHELETRICI

Malattie e disturbi muscolo scheletrici sono assai diffusi tra lavoratrici e lavoratori e costituiscono una delle principali cause di assenza per malattia in molte attività. In Italia almeno cinque milioni di lavoratori svolgono abitual-

Continua a pagina 6

Malattie professionali: conoscerle per prevenirle

Segue da pagina 5

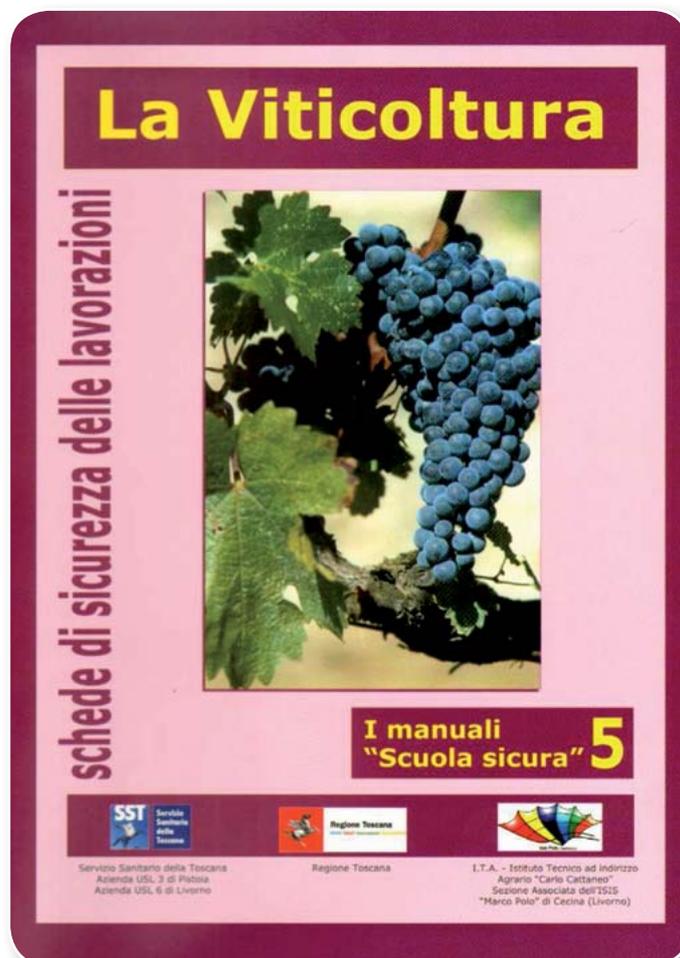
mente attività lavorative che prevedono la movimentazione manuale dei carichi; fra questi lavoratori le malattie acute e croniche della schiena e degli arti superiori ed inferiori sono diffusi più che in altre collettività di lavoro.

Tali disturbi derivano spesso da affaticamento muscolare, da infiammazione delle strutture tendinee o da degenerazione di dischi della colonna vertebrale; spesso sono causati da erronei movimenti e/o posture adottati in attività sia lavorative che di vita quotidiana. Ma i disturbi muscoloscheletrici non sono un rischio inevitabile.

MALATTIE RESPIRATORIE

Le malattie respiratorie correlate al lavoro più diffuse sono l'asma bronchiale, le alveoliti allergiche, la bronchite cronica, la rinite e sono causate dalla esposizione ad agenti biologici di origine vegetale ed animale, ad agenti atmosferici (freddo, caldo, umido), ad agenti chimici utilizzati nelle varie lavorazioni. Nel settore della grande distribuzione, che comprende tra l'altro le attività di carico e scarico, disposizione delle merci negli scaffali, lavoro all'interno di celle frigorifere, le malattie respiratorie sono causate fondamentalmente dalla inalazione di polveri e farine, polveri di agenti chimici e materiale biologicamente attivo, come le muffe e i derivati animali, e dalle escursioni termiche legate agli ambienti lavorativi (aria condizionata, celle frigorifere). Nel settore dei trasporti su ruote le malattie respiratorie sono causate prevalentemente da agenti biologici e chimici contenuti nelle merci trasportate, agenti con i quali l'uomo viene a contatto essenzialmente nelle attività di carico e scarico

Continua a pagina 7



Un esempio delle brochure informative realizzate sull'agricoltura:

http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/6AE04E3A-041F-44E6-9498-2FD097AFBCDB/0/DOC_RegioneToscana_Laviticoltura.pdf

Malattie professionali: conoscerle per prevenirle

Segue da pagina 6

del mezzo, ma anche mentre si trova alla guida. Nel settore agricoltura i fattori di rischio richiamati sono tutti presenti ed è particolarmente difficile discernere il fattore di rischio lavorativo da quello extra lavorativo a causa della sovrapposizione degli ambienti di lavoro e di vita.

IL QUADRO STATISTICO

L'andamento delle malattie professionali negli ultimi anni ha registrato, in tutte le aree del Paese, una crescita molto sostenuta delle denunce, passando dai 26.745 casi del 2006 ai 42.397 del 2010 (fonte archivi banca dati statistica Inail aggiornati al 31 ottobre 2011), sia in virtù delle numerose iniziative avviate dall'Inail, con il contributo delle Parti sociali e dei medici di famiglia, volte a sensibilizzare i lavoratori e i datori di lavoro nel far emergere le cosiddette malattie 'nascoste', sia a seguito dell'entrata in vigore delle nuove tabelle (D.M. 9 aprile 2008) che, classificando come 'tabellate' molte patologie (in particolare quelle dell'apparato muscolo-scheletrico da sovraccarico bio-meccanico e movimenti ripetuti) prima 'non tabellate', hanno in pratica esonerato il lavoratore dall'onere della prova dell'origine lavorativa di queste malattie, incentivando così il ricorso alla tutela assicurativa. In aggiunta a ciò va detto come per effetto della nuova struttura e definizione tabellare, costituente ora un vero e proprio vademecum per il medico competente, si sia assistito ad un notevole aumento delle denunce 'plurime' (più malattie denunciate contemporaneamente da un lavoratore), un fattore tecnico con però un rilevante effetto sul conteggio complessivo dei casi. Protagoniste dei record di denunce sono le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee, dovute prevalentemente a sovraccarico bio-meccanico, rappresentanti ormai, con quasi 26 mila denunce nel 2010, circa il 60% del complesso. Tra queste, in particolare, spiccano le affezioni dei dischi intervertebrali (oltre 9 mila denunce) e le tendiniti (più di 8 mila), patologie più che raddoppiate negli ultimi 5 anni. Seguono, principalmente, l'ipoacusia da rumore (circa 6 mila casi l'anno e, fino al 2008 la patologia più numerosa), le malattie da asbesto (asbestosi, neoplasie e placche pleuriche) per oltre 2 mila casi l'anno (in crescita) e le malattie respiratorie (circa 2 mila l'anno, escludendo quelle correlate all'asbesto).

“ L'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI NEGLI ULTIMI ANNI HA REGISTRATO, IN TUTTE LE AREE DEL PAESE, UNA CRESCITA MOLTO SOSTENUTA DELLE DENUNCE, PASSANDO DAI 26.745 CASI DEL 2006 AI 42.397 DEL 2010 ”

COLOPHON

Il Sole 24 Ore Radiocor Agenzia d'informazione - Registr. Tribunale di Milano n. 853 del 18.12.87

Direttore responsabile: Fabio Tamburini

In redazione: Marcello Marinaro

Proprietario ed editore: Il Sole 24 Ore spa

Sede legale e redazione: via Monte Rosa, 91, 20149 Milano - tel. 02.3022.4602-3, fax 02.3022481

Stampa: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno collaborato:

la Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro,

la Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro,

per l'Inail ha collaborato la Direzione Centrale Prevenzione

Progetto grafico: Davide Mazzucchi (Studio Mudita, Milano)